



CULTURA & SPETTACOLI



L'INTERVISTA / PAOLO BELLI, CANTANTE E CONDUTTORE

Musica, energia e balli Il calore del "sole" esplode sotto le stelle

Il tour estivo dell'artista questa sera a Gatteo a Mare nei Giardini Don Guanella per la "Notte rosa"

GIULIA FARNETI

Trent'anni di attività fra concerti, programmi televisivi, spettacoli teatrali: **Paolo Belli** ha tanti motivi per festeggiare questo traguardo. Il suo tour estivo con la Big Band fa tappa a Gatteo a Mare questa sera dalle 21.30 ai Giardini Don Guanella in occasione della *Notte rosa*. Una stagione, quella in corso, che per Paolo Belli è stata entusiasmante e ricca di novità. Dopo anni intensi spesi tra trasmissioni televisive, concerti in Italia e all'estero e tour teatrali è infatti in programmazione in tutte le radio il nuovo singolo "Sei il mio giorno di Sole", novità discografica che lo rispecchia appieno, strabocante di allegria e positività.

Belli, ben 30 anni di carriera, come si sente? Come sono stati questi 30 anni?

«Mi sento un uomo un po' avanti con gli anni ma sono consapevole di essere un grandissimo privilegiato; il mio è un mestiere che quasi mai è duraturo, normalmente si resiste solo qualche anno. Sono davvero in pochissimi coloro che riescono a farcela; io mi sento un fortunato proprio perché faccio questo bellissimo lavoro da sempre oramai e ho ancora quella curiosità di quando ho cominciato. Mi piace confrontarmi con tutti i musicisti che ho incontrato nel mio percorso artistico e mi piace molto ascoltare i nuovi emergenti. Quando ero piccolo sognavo di fare quello che sto facendo e ne sono felice, anche perché non mi ha regalato niente nessuno».

Lei e la musica: quando è nato quest'amore?

«Avevo 5 anni e non sapevo né leggere, né scrivere; camminando con mia madre per strada, da una casa sono uscite le note di un pianoforte: da quel momento ho capito quale doveva essere la mia possibile strada da percorrere. La musica è sempre stata quel qualcosa che mi veniva con facilità».

Come definirebbe l'arte della notte?

«È il gioco più serio del mondo; fa divertire chi la fa e chi la ascolta ma il tutto è frutto uno studio



molto attento. È il linguaggio universale».

Lei e la sua Big Band, un legame non solo artistico: cosa rappresenta quest'unione?

«L'unione parte dalla passione verso la musica e i miei musicisti hanno sempre voglia di mettersi in discussione, studiando accuratamente. All'interno di questa famiglia musicale ne sono nate anche tante umane: tante le unioni, le relazioni e anche i matrimoni tra i componenti della Big Band. Siamo una bellissima famiglia allargata».

Un grande sodalizio è anche quello tra lei e Milly Carlucci, la regina del sabato sera italiano.

«È stata un'enorme fortuna incontrare la migliore insegnante di televisione che ci sia. Con grande garbo ed educazione, Milly mi ricorda sempre facciamo un mestiere molto delicato, ovvero quello di entrare nelle ca-

se delle persone; per fare questo sono indispensabili la gentilezza, la cortesia e il massimo rispetto per chi ci segue. Milly è il migliore rettore nella migliore università della televisione, oltre che essere la sorella migliore che ognuno di noi dovrebbe avere».

Sono moltissimi anni che su Rai1 vediamo "Ballando con le stelle": qual è la forza del programma?

«È la somma di tanto: la passione unita al rispetto, all'abnegazione, alla preparazione, alla serietà, alla professionalità, alla buona musica, ai bei vestiti e alle belle luci. Le persone inoltre si immedesimano nei balli che vengono proposti».

Il suo nuovo singolo è "Sei il mio giorno di Sole": il sole è sinonimo di estate, di caldo e di leggerezza, cosa spera arrivi al grande pubblico della canzone?

«È la dichiarazione d'amore che dovevo al mio pubblico che da 30 anni mi vuole bene. Spero che arrivi tanta gioia e serenità per due minuti con una canzone, per due ore con un concerto o anche per più tempo con uno show televisivo. Devo portare sole, energia e tanti sorrisi».

Il programma completo su Extra in edicola oggi con il Corriere Romagna

«L'ultimo disco è la mia dichiarazione d'amore che dovevo al pubblico che da 30 anni mi vuole bene. Spero arrivi gioia»

**L'INTERVISTA
STASH / LEADER DELLA BAND**



The Kolors questa sera in concerto a Misano

Tutti i Kolors della "Notte rosa" per divertirsi e... non "Pensare male"

La musica pop della band anima questa sera la piazza di Misano Adriatico

MISANO

La *Notte rosa* di Misano ospita questa sera in piazza della Repubblica alle 21.30 **The Kolors**, band di successo tra i giovani, capitanata dal leader **Stash**, quest'anno anche apprezzato professore della trasmissione "Amici". Della band, formata oltre che dal cantante anche da Alex Fiordispino (batteria), e Daniele Mona (synth) ne abbiamo parlato proprio con il leader, Antonio Fiordispino, alias Stash, appassionato di rock e musica elettronica.

Stash, il vostro singolo "Pensare Male", in radio dal 15 marzo, è nella top 20 dei brani più suonati dalle radio: perché secondo lei?

«Ci siamo messi a nudo dal punto di vista canoro perché, per la prima volta in casa Kolors, abbiamo raccontato qualcosa che appartiene alle nostre vite. Speriamo ci sia stato un segnale di maturità rivolto a coloro che si sono per la prima volta avvicinati alla nostra musica, venendo noi dalla realtà dei talent show».

In questo brano si parla delle apparenti differenze, ma cosa significa essere differenti?

«Posso dire che fin da quando ho iniziato il mio percorso artistico ho cercato di essere diverso dagli altri, di distinguermi. Essere differente, secondo me, è un punto di forza e non uno svantaggio, non soltanto in campo musicale, ma anche in una relazione d'amore e nel modo di relazionarmi agli

altri».

Duetta con Elodie, com'è stato cantare insieme a lei?

«Con lei c'è sempre stata una forte affinità umana e quando abbiamo pensato di fare un pezzo insieme non ci siamo tirati indietro; a giudicare da come ha reagito il pubblico, siamo riusciti a creare un intreccio di voci - la sua e la mia - molto interessante».

Il vostro viaggio musicale è iniziato nel 2010: perché avete deciso di intraprenderlo?

«C'è sempre stata, a dire la verità, l'esigenza di suonare. Provenendo da una famiglia di musicisti - mio padre e mio zio, padre a sua volta del batterista da sempre dei The Kolors - ho sempre avuto il desiderio di scrivere canzoni. Mi sono poi trasferito a Milano, con la scusa dell'Accademia di Belle arti di Brera, per cercare di lanciare il mio messaggio musicale alle case discografiche».

Dalla vittoria di "Amici" ai grandi palchi italiani: come vi sentite?

«Veniamo da due concerti che sono state le prime due date del nostro tour estivo e posso dire che la risposta degli ascoltatori è stata davvero eccezionale. C'era tantissima gente che ha partecipato dall'inizio alla fine del concerto e questo ci ha reso felicissimi. Il nostro sogno si è realizzato».

Cosa sperate di far arrivare al pubblico con la vostra musica?

«Spero che ai nostri ascoltatori sia arrivato il salto di maturità artistica che abbiamo cercato di fare, oltre che la grande passione che mettiamo nel fare questo nostro bellissimo mestiere».

GIULIA FARNETI